



Comunicato stampa

Embargo: 10.4.2018, 9.15

20 Situazione economica e sociale della popolazione

N. 2018-0190-I

Redditi e condizioni di vita (SILC) 2016: la povertà in Svizzera

Di solito, in Svizzera la povertà è di breve durata

Neuchâtel, 10 aprile 2018 (UST) – **Nel 2016 viveva in condizioni di povertà reddituale il 7,5% della popolazione residente svizzera, ossia circa 615 000 persone, delle quali 140 000 occupate. Mentre dopo un anno la maggior parte delle persone colpite da povertà è tornata a percepire un reddito al di sopra della soglia di povertà, l'1% della popolazione circa vive continuamente in povertà. A livello europeo la Svizzera è tra i Paesi con la quota più bassa di persone a rischio di povertà a lungo termine. Questi sono alcuni dei risultati tratti dall'indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC) e dalla nuova pubblicazione dell'Ufficio federale di statistica (UST) «La dinamica della povertà in Svizzera».**

Nel 2016, in Svizzera, il 7,5% della popolazione residente permanente in economie domestiche versava in condizioni di povertà reddituale (circa 615 000 persone). Il tasso di povertà della popolazione occupata ammontava al 3,8%. Come negli anni precedenti, le persone che vivono sole o in economie domestiche monoparentali con figli minorenni, quelle senza formazione scolastica post-obbligatoria e quelle che vivono in economie domestiche in cui nessun membro è occupato sono particolarmente spesso classificate come povere. Rispetto al 2014 (6,7%) e al 2015 (7,0%), il tasso di povertà della popolazione complessiva tende al rialzo, oscillando tuttavia nell'ambito della volatilità statistica.

L'1% circa della popolazione vive costantemente in condizioni di povertà

Per la prima volta le nuove analisi longitudinali dell'indagine SILC, per la quale la stessa economia domestica è stata interpellata per quattro anni consecutivi, hanno consentito di analizzare per quanto tempo le singole persone sono colpite dalla povertà reddituale in Svizzera. Dal 2013 al 2016 il 12,3% della popolazione è risultato povero in almeno un anno su quattro. Pertanto, in quattro anni è stato colpito dalla povertà un numero di persone nettamente più alto rispetto ai valori annuali.

Per la maggior parte di loro la povertà ha rappresentato un'esperienza passeggera: la quota di popolazione che ha vissuto in condizioni di povertà in esattamente uno dei quattro anni era del 7,7%, del 2,5% se si considerano due anni, dell'1,2% in tre anni e dello 0,9% in tutti e quattro gli anni. In tempi abbastanza brevi la maggior parte delle persone colpite dalla povertà ha percepito nuovamente un reddito al di sopra della soglia di povertà.

Quota delle persone a rischio di povertà a lungo termine: tra le più basse in Europa

Per mettere a confronto la situazione della Svizzera con quella di altri Paesi viene impiegato a livello internazionale il tasso di rischio di povertà. In Svizzera nel 2016 tale tasso era del 14,7%, ovvero tuttora inferiore alla media dell'Unione europea che era del 17,3%. La Svizzera è tra i Paesi con la quota più bassa di persone a rischio di povertà a lungo termine. Il 4,2% della popolazione è stata a rischio di povertà in quattro anni su quattro (media europea: 8,1%). La Svizzera rientra anche tra i Paesi con le migliori condizioni materiali in Europa. Il suo tasso di deprivazione materiale, definito come la carenza di risorse finanziarie in tre settori della vita su nove, si è attestato al 5,3% (media europea: 15,7%).

UFFICIO FEDERALE DI STATISTICA
Servizio stampa

Definizioni

La **povertà** finanziaria può essere definita in base a due definizioni: il concetto assoluto e quello relativo. In entrambi i concetti viene presa in considerazione unicamente la situazione reddituale, senza quella patrimoniale (**povertà reddituale**).

Il **tasso di povertà** si basa su una soglia «assoluta»: sono dunque considerate povere le persone che non dispongono di risorse finanziarie sufficienti per acquisire i beni e i servizi necessari a una vita integrata socialmente. La **soglia di povertà** impiegata deriva dalle direttive della Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (COSAS). Tale soglia include il forfait per il mantenimento, le spese individuali per l'alloggio e una somma pari a 100 franchi al mese per altre spese per ogni persona di 16 anni o più facente parte dell'economia domestica. Nel 2016 ammontava in media a 2247 franchi al mese per una persona singola e a 3981 franchi per due adulti con due figli.

Il **tasso di rischio di povertà** si basa su una soglia «relativa»: sono considerate a rischio di povertà le persone che dispongono di un reddito sensibilmente inferiore al livello abituale dei redditi del Paese in cui vivono. In tal modo, la povertà è considerata come una sorta di disuguaglianza. Per convenzione, l'Unione europea fissa la **soglia di rischio di povertà** al 60% della mediana del reddito disponibile equivalente.

Il **tasso di deprivazione materiale** viene definito come una carenza, per ragioni finanziarie, in almeno tre di nove settori della vita coordinati a livello europeo:

- incapacità di far fronte a spese impreviste di 2500 franchi in un mese;
- incapacità di finanziare ogni anno una settimana di vacanza fuori casa;
- pagamenti in arretrato;
- incapacità di permettersi un pasto a base di carne o pesce (o equivalente vegetariano) ogni due giorni;
- incapacità di scaldare a dovere il proprio domicilio;
- non avere accesso a una lavatrice;
- non essere in possesso di un televisore a colori;
- non essere in possesso di un telefono;
- non essere in possesso di un'automobile.

Per **persone occupate** si intendono i maggiorenni che hanno esercitato un'attività lavorativa, come dipendenti o indipendenti, per la maggior parte dell'anno civile precedente l'intervista (= periodo di riferimento per il reddito nella SILC), ovvero per oltre la metà dei mesi. Vengono prese in considerazione le persone occupate sia a tempo pieno che parziale.

La **mediana** suddivide in due metà uguali i valori di osservazione ordinati in base alla grandezza. La prima parte presenta valori inferiori alla mediana, l'altra superiori.

Il **reddito lordo delle economie domestiche** rappresenta la somma complessiva dei redditi di ogni singolo membro dell'economia domestica, che comprende redditi da attività lavorativa dipendente e indipendente, rendite e trasferimenti sociali, redditi da capitale, i contributi di mantenimento nonché altri trasferimenti regolari da altre economie domestiche. I dati reddituali rilevati nell'indagine SILC 2016 si riferiscono al 2015.

Il **reddito disponibile delle economie domestiche** si ottiene sottraendo dal reddito lordo le spese obbligatorie, vale a dire i contributi alle assicurazioni sociali, le imposte, i premi dell'assicurazione malattia obbligatoria, gli alimenti e altri contributi di mantenimento corrisposti ad altre economie domestiche.

Il **reddito disponibile equivalente** viene calcolato sulla scorta del reddito disponibile dell'economia domestica, tenendo conto, grazie all'applicazione di una scala d'equivalenza, delle sue dimensioni e composizione. La persona più anziana viene ponderata con 1,0, ogni altra persona di 14 anni e più con 0,5 e ogni bambino al di sotto di 14 anni con 0,3 (scala OCSE modificata). In tal modo si tiene conto dei risparmi derivanti dal raggruppamento di più persone in un'unica economia domestica.

L'indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC)

Le informazioni presentate si basano sull'indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (Statistics on Income and Living Conditions, SILC), coordinata a livello europeo e svolta annualmente in più di 30 Paesi. L'indagine ha lo scopo di studiare la distribuzione dei redditi, la povertà, l'esclusione sociale e le condizioni di vita per mezzo di indicatori confrontabili a livello europeo. In Svizzera, la rilevazione si basa su un campione di circa 7500 economie domestiche, ovvero più di 17'000 persone, selezionate in maniera aleatoria nella base di campionamento dell'UST per le indagini presso le persone e le economie domestiche (SRPH). La popolazione di riferimento è costituita dalla popolazione residente permanente delle economie domestiche. Le persone che partecipano all'indagine sono interrogate per quattro anni consecutivi. Questo permette di delineare le principali tappe dei percorsi individuali e di studiare l'evoluzione delle condizioni di vita.

Per maggiori dettagli si rimanda al sito www.silc.bfs.admin.ch

Informazioni:

Martina Guggisberg, UST, Sezione Analisi sociali, tel.: +41 58 463 62 38,

e-mail: martina.guggisberg@bfs.admin.ch

Servizio stampa UST, tel.: +41 58 463 60 13, e-mail: media@bfs.admin.ch

Nuova pubblicazione

La dinamica della povertà in Svizzera, numero UST: 1378-1600. Prezzo: gratuito

Per ordinazioni: tel.: +41 58 463 60 60; fax: +41 58 463 60 61, e-mail: order@bfs.admin.ch

Offerta online:

Per ulteriori informazioni e pubblicazioni: www.bfs.admin.ch/news/it/2018-0190

La statistica conta per voi. www.la-statistica-counta.ch

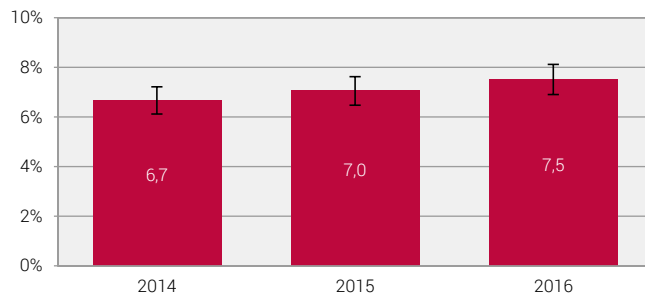
Abbonamento alle NewsMail dell'UST: www.news-stat.admin.ch

Questo comunicato è conforme ai principi del Codice delle buone pratiche della statistica europea. Esso definisce le basi che assicurano l'indipendenza, l'integrità e la responsabilità dei servizi statistici nazionali e comunitari. Gli accessi privilegiati sono controllati e sottoposti a embargo.

Non è stato concesso alcun accesso privilegiato al presente comunicato stampa.

Evoluzione del tasso di povertà, 2014–2016

In % della popolazione

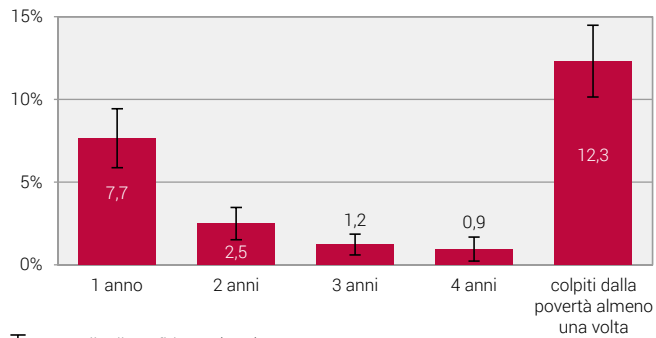


I Intervallo di confidenza (95%)

Fonte: UST – Indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC), senza affitti fittizi © UST 2018

Persone colpite dalla povertà nell'arco di quattro anni

Secondo il numero di anni, in % della popolazione



I Intervallo di confidenza (95%)

Fonte: UST – Rilevazione sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC), dati longitudinali 2013–2016, versione 24.1.2018, senza affitti fittizi © UST 2018